



Cuffaro dimentica gli impegni presi sui pensionamenti **DIFENDEREMO LA LEGGE**

Palermo, 6 marzo 2002

Prot. 02214

A seguito della dichiarazione del Presidente della Regione Siciliana, resa alla stampa in data odierna, ancora una volta, risulta evidente che ci troviamo di fronte a due governi: il primo rappresentato dall'assessore Costa che vuole applicare le norme nella direzione del rispetto della legge di riforma e delle scadenze contrattuali; il secondo quello dell'asse Castiglione-Pagano (tutti sostenitori e firmatari, insieme al presidente Cuffaro, della legge 10/2000 e delle norme sul prepensionamento) che, invece, vuole prorogare l'inefficienza e l'immobilismo burocratico degli uffici regionali, **in quanto dilazionerebbe l'esigenza di nuove figure professionali.**

Il Presidente Cuffaro stesso, durante il sit-in di protesta contro le dichiarazioni anti pensionamenti del vice presidente Castiglione (indetto il 9 dicembre 2001), dopo avere smentito il suo vice ("parla a titolo personale") tranquillizzò le OO.SS. scese in piazza, sostenendo che "da un riesame dei bilanci, l'operazione dei prepensionamenti non avrebbe determinato problemi finanziari", anche perché, come la legge prevede, le liquidazioni vengono erogate dai fondi accantonati negli anni attraverso le trattenute mensili operate su tutto il personale.

I prepensionamenti, previsti fino a 5.000 unità dalla legge 10/2000, hanno costituito lo spunto, creando i dovuti "spazi", per avviare, dopo vent'anni, il processo di riclassificazione del personale ed il nuovo assetto degli uffici.

Risulta, pertanto, ancora una volta, palese la volontà di favorire, bloccando i pensionamenti dei rimanenti 3000 dipendenti, alcuni "amici" che, permanendo in servizio, potranno fruire delle sontuose indennità accessorie previste dal contratto della dirigenza e dalla direzione degli uffici speciali.

A seguito di queste considerazioni il Cobas Dipendenti Regionali dichiara lo stato di agitazione di tutto il personale e, **nell'eventualità che il blocco dei pensionamenti si avvii a diventare norma legislativa, è pronto a ritirare la firma dagli accordi sottoscritti ed indire lo sciopero generale dei dipendenti,** denunciando all'opinione pubblica lo stato di paralisi verso cui si avvia la "nuova" pubblica amministrazione regionale. **Il mantenimento di un atteggiamento preclusivo da parte del governo regionale causerebbe, inevitabilmente, l'apertura di una stagione conflittuale che si ripercuoterebbe negativamente sui cittadini siciliani.**

www.inkazzati.org